

documentazione, di come si sono svolti i fatti quando la « troupe » di « Striscia la notizia », trasmissione televisiva di Canale 5, ha tentato di avvicinare per consegnargli il Tapiro d'oro, l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro;

si è trattato, come documentato dalle immagini televisive, dell'esecuzione di un ordine dato ai poliziotti di scorta e ad altri carabinieri ed agenti in attesa del senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro, di aggredire preventivamente i componenti della troupe fra i quali la donna « cameraman » di cui si odono chiaramente, nel servizio televisivo, le grida di spavento, mentre altri componenti della troupe vengono gettati a terra con aggressioni che sono continuate nelle fasi successive della vicenda;

il sottosegretario all'interno Massimo Brutti, rispondendo in I Commissione il 9 marzo 2000 alle ore 15 all'interrogante, ha dichiarato testualmente che « l'incidente è stato provocato dall'atteggiamento dell'inviato della trasmissione che ha suscitato la reazione della scorta »;

con queste parole il sottosegretario Brutti ha mentito di fronte al Parlamento dando una versione falsa dei fatti;

è da sottolineare, inoltre, la « meschinità » manifestata dal sottosegretario Brutti nel citare l'episodio di cui fu oggetto l'on. Fini, episodio che provocò una reazione nemmeno lontanamente paragonabile, alla brutale aggressione ordinata ed eseguita contro la troupe di Canale 5 per impedire preventivamente che non vi fosse « contatto diretto fra l'inviato di "Striscia la notizia" e il Presidente Scalfaro », come ha riconosciuto nella sua dichiarazione in I Commissione lo stesso sottosegretario -:

indipendentemente dall'eccezionale gravità della vicenda quale valutazione il Presidente del Consiglio dia del falso commesso alla Camera dei Deputati da un membro del Governo in risposta ad un atto di sindacato ispettivo da parte di un componente del Parlamento.

(2-02320)

« Selva, Butti, Foti ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

l'arresto di due magistrati Giovanni Lembo, pm della Procura nazionale antimafia e dell'ex Gip Marcello Mondello, per l'inchiesta sul boss, falso pentito, Luigi Sparacio dimostra che siamo in presenza di fatti gravissimi ed inauditi che non accreditano il nostro Paese nel consesso internazionale;

la vicenda dei magistrati di essere - secondo l'accusa - collusi con la mafia è un fatto emblematico di come certa magistratura ritiene di essere al di sopra delle leggi vigenti -:

le ragioni per le quali non siano stati adottati tempestivamente provvedimenti prudenziali e cautelativi dalla Procura nazionale antimafia e dal Consiglio superiore della magistratura, dalla Cassazione, anche perché alla luce delle dichiarazioni del dottor Vigna la stessa Procura nazionale antimafia aveva elementi concreti, tali da spingere verso misure prudenziali;

perché non si sia proceduto in tale senso;

se il Ministro, nell'ambito dei suoi poteri e attribuzioni non intenda promuovere le opportune iniziative e dare comunicazione al Parlamento anche per dare concrete risposte ad ampie aree del territorio nazionale controllato dalle organizzazioni criminali.

(2-02315) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

l'elevazione della detrazione fiscale per l'abitazione principale, portata da 1.100.000 a 1.800.000 disposta con la legge

finanziaria 2000 articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 488/1999, rischia di tradursi in una autentica beffa per la famiglia trasformando un ipotetico vantaggio in una reale penalizzazione per i contribuenti e soprattutto per le casalinghe;

con tale norma il Governo ha infatti stabilito che lo sconto fiscale non serve più per diminuire o azzerare il reddito della prima casa, ma per ridurre il reddito complessivo;

con il nuovo sistema di calcolo che sposta lo sconto dal reddito del fabbricato al reddito complessivo, la deduzione per abitazione principale non viene più presa in considerazione nel calcolo del limite di reddito di 5.550.000;

ciò determinerà che molti coniugi non saranno più fiscalmente a carico perdendo di conseguenza, nell'ambito dei redditi familiari, in misura maggiore di quanto si otterrebbe con il maggiore sconto per la prima casa -:

se si sia trattato di un deprecabile errore di valutazione o una svista;

se sia una precisa scelta di politica tributaria del Governo contro l'erosione fiscale colpendo la famiglia come entità fiscale;

se non ritenga opportuno correggere, prima della scadenza del modello Unico 2000, tale improvvida disposizione elevando il limite di reddito per il coniuge fiscalmente a carico a lire 8.000.000 o, in caso alternativo, escludendo i redditi figurativi, come quelli sulla prima casa, dal computo del reddito complessivo ed evitando così una nuova beffa per i contribuenti.

(2-02316) « Volontè, Teresio Delfino, Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, nei prossimi anni, la speranza

di vita in Mozambico - che attualmente è di 42 anni - si abbasserà di dieci anni;

il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite ha lanciato un nuovo appello al fine di raccogliere al più presto 34 milioni di dollari necessari a portare aiuto alle centinaia di migliaia di persone colpite nel paese dall'azione devastante dei cicloni Elisa e Gloria;

secondo un testimone diretto - Padre Ottorino Poletto - le province più colpite sono anche quelle più lontane dalla capitale Maputo. In un accorato appello rivolto a tutti gli « Amici del Mozambico » Padre Poletto ha scritto che « Tutti questi fenomeni, in parte ancora in corso, sono successi nelle Province di Maputo, Gaza, Inhambane e Sofala; è impossibile per ora, anche al Governo, valutare la reale entità e inoltre l'ammontare dei danni, anche perché le strade e le altre comunicazioni sono interrotte e inoltre i mezzi di soccorso a disposizione sono assai insufficienti ad affrontare un tipo di calamità che nessuno, a memoria d'uomo, ricorda di essere mai avvenuta in passato. Si parla già di centinaia di morti e di un milione di senza tetto a livello nazionale, ma le cifre non hanno per ora riscontro. Per quanto riguarda la Provincia di Sofala le zone colpite corrispondono all'area dove lavorano i Missionari e le Missionarie Comboniane e cioè i Distretti di Chibabava, Buzi e Machanga, dove si trovano le Missioni di Buzi, Mangunde, Machanga, Barrada e Estaquina; le inondazioni dei fiumi Buzi e Save successe tra il 5 e 10 febbraio hanno colpito tutti e tre i Distretti ed hanno allagato le Missioni di Mangunde, Buzi e Machanga. A Mangunde l'acqua all'interno degli edifici ha raggiunto mediamente un metro e mezzo, distruggendo e portando via quanto vi si trovava (libri, alimenti, medicine, animali domestici...) e lasciando dappertutto un'oscura cappa di fango. Sono stati seriamente danneggiati il generatore, l'auto, le pompe dell'acqua e il mulino, mentre sono morti quasi tutti gli animali (almeno 80 maiali, 100 capre, conigli, galline eccetera), che contribuivano a garantire l'alimentazione degli ospiti del

collegio,... oltre a 600 studenti in fuga; il ciclone del giorno 22 si è abbattuto sempre nei tre Distretti, come pure a Beira, ma l'intensità maggiore si è vista soprattutto nei Distretti di Chibabava e Machanga. Ancora una volta la Missione di Mangunde è stata particolarmente colpita: molti edifici sono stati scoperti e danneggiati. Pure le Missioni di Barrada e Machanga hanno avuto molti danni; infine le Missioni di Buzi e Machanga, con relativi villaggi, hanno dovuto sopportare una seconda inondazione peggiore della precedente e le acque al momento in cui scrivo non sono ancora scese; secondo i calcoli che approssimativamente si fanno, sono circa 100.000 le persone, nei tre Distretti della provincia di Sofala, che sono state duramente colpite dalle conseguenze di queste calamità naturali. La maggior parte di queste persone hanno perso i loro raccolti, la loro casa, gli attrezzi agricoli, i loro averi e i loro animali domestici. Una gran parte delle scuole sono chiuse, comprese quelle delle nostre Missioni; di fronte a queste situazioni il Governo e le organizzazioni internazionali stanno tentando di realizzare le loro attività di soccorso e futuramente di assistenza, che spero possano avere un positivo riscontro. Temo comunque che Sofala, essendo la Provincia più lontana dalla capitale Maputo, sarà anche l'ultima ad essere servita. Inoltre i danni, il numero delle persone e le aree in situazione di emergenza sono di proporzioni talmente grandi che sarà difficile poter rispondere in maniera tempestiva anche solo alle necessità maggiori.»;

la comunità internazionale, in ritardo, ha attivato procedure di soccorso che si situano, però, in una situazione particolarmente complessa, così come puntualmente ricordato dal Presidente del Mozambico Joaquin Chissano, il quale ha osservato — tragicamente — che « il disastro ha colpito 2.000.000 di persone, mentre la miseria colpisce oltre il 60 per cento della popolazione (16.5 milioni di abitanti complessivi, con reddito *pro capite* annuo ben inferiore ai 100 Dollari Usa) »;

il debito estero del Mozambico raggiunge complessivamente gli 8,4 milioni di dollari (quasi 17.000 miliardi di lire, cifre 1998). Di questi, 4,3 miliardi di dollari corrispondono a debiti bilaterali, 2,1 miliardi a debiti multilaterali e 2 miliardi a debiti privati. Nel giugno dello scorso anno il rimborso annuo è stato ridotto a 73 milioni di dollari e in aprile dovrebbe essere decisa una nuova riduzione, a 45 milioni di dollari annui (ANSA-AFP, Parigi 14 marzo 2000). Nella riunione del 15 marzo scorso, il « Club di Parigi » ha disposto il « rinvio di tutti i pagamenti dovuti dal paese africano in interessi sui debiti contratti con i paesi stessi »;

nella « Relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 » (Doc. LV, n. 4) il Governo fornisce dettagliate notizie sulle iniziative in corso (volume II, pp. 259-279) ma afferma altresì che « nonostante i risultati macroeconomici conseguiti nel periodo successivo agli Accordi di Roma va sottolineato che il Mozambico deve ancora affrontare una serie di pressanti problemi economici e che, a dispetto dei miglioramenti degli indicatori economici, la maggior parte degli indicatori sociali permangono ancora ben al di sotto delle medie regionali. Inoltre vi è un'immediata necessità di orientare le politiche governative verso lo sviluppo e la riduzione della povertà, identificando non solamente politiche che possano favorire lo sviluppo economico ma che contribuiscano al contempo al miglioramento degli indicatori sociali. » —:

alla luce di questi fatti, quali ulteriori iniziative il Governo italiano intenda assumere circa le grandi emergenze di questi mesi, l'annullamento totale dei crediti, la più intensa promozione della persona delle Ong, la collaborazione alle urgentissime — e complesse — operazioni di sminamento (dopo 16 anni di guerra...) e la sensibilizzazione degli organismi comunitari per la sollecita definizione delle richieste di partenariato, azione promossa dalle Ong presso la competente Direzione per lo sviluppo.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 stabilisce che nelle amministrazioni statali e negli enti pubblici non economici l'accesso alla dirigenza avviene esclusivamente per concorso ed esami, norma la cui applicazione è resa obbligatoria per i concorsi banditi dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 387 del 1998. Analoga regola è stabilita dall'articolo 29 della legge regionale Calabria n. 7 del 1996, che disciplina la dirigenza regionale;

in particolare, l'articolo 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993 stabilisce che per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale e per il passaggio ad incarichi di funzioni dirigenziali diverse, si tiene conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e della capacità professionale del singolo dirigente, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza. Norma ripresa dall'articolo 24 della legge regionale n. 7 del 1996 della Calabria, secondo cui la proposizione dei dirigenti alle strutture è disposta con provvedimento motivato dalla giunta regionale, tenuto conto della professionalità, dell'esperienza acquisita nel corso della carriera e necessaria per il posto da coprire;

l'articolo 56 del decreto legislativo n. 29 del 1993 stabilisce che il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto, solo per obiettive esigenze di servizio può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore, nei casi di vacanza del posto, qualora siano state avviate le procedure concorsuali e nel caso di sostituzione di altro dipendente assente;

l'articolo 39 della legge regionale n. 7 del 1996 della Calabria definisce i compiti organizzatori riservati alla giunta e quelli propri del dirigente del dipartimento del personale;

in spregio alla normativa vigente la giunta regionale della Calabria ha adottato

provvedimenti di nomina a dirigente generale dei dipartimenti nei riguardi di persone prive dei requisiti stabiliti dalla normativa regionale;

il contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2000, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 2000, nell'articolo 13 fissa i criteri di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali, in particolare conferma i vincoli posti dall'articolo 22 del precedente contratto collettivo nazionale di lavoro. Il dirigente ha, pertanto, diritto al conferimento di un incarico, salvo la presenza di provvedimenti sanzionatori. In particolare gli enti devono stabilire, in via preventiva, i criteri per il conferimento degli incarichi; i criteri per il passaggio ad incarichi diversi e per la revoca; i criteri per la durata di ogni incarico, che non può essere inferiore a due anni; gli effetti della valutazione annuale dei risultati positivi e negativi;

in un recente comunicato stampa le organizzazioni sindacali dei lavoratori della regione Calabria hanno denunciato «centinaia di avanzamenti di livello, centinaia di trasferimenti da altri enti, miliardi di compensi erogati per mansioni superiori svolte, consulenze e incarichi lautamente retribuiti, rappresentano un quadro di irregolarità, illegittimità ed arbitri che meritano una durissima opposizione» —:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere lo stato di assoluta illegittimità e di arbitrio continuo esistente presso la regione Calabria, nella consapevolezza che i provvedimenti adottati in favore del personale nell'imminenza della competizione per il rinnovo del consiglio regionale assumano il connotato di vero e proprio voto di scambio o di persecuzione politica;

quali iniziative siano state assunte dall'autorità giudiziaria a seguito delle denunce presentate dalle organizzazioni sindacali;

se non ritenga di intervenire tramite il commissario di Governo per accertare quanto sta avvenendo ed evitare ulteriori danni alla regione Calabria.

(2-02319)

« Tassone ».